

Ufficialmente collaudata la prima casa della nascita del Ticino. Al suo interno, solo parti naturali

Una via alternativa

Gestita da tre levatrici, è un luogo intimo e protetto, in via Canevascini 4 a Lugano, e – stando agli studi più recenti – rappresenta un posto sicuro per mettere alla luce un figlio

di Dino Stevanovic

Partorire in un luogo accogliente, senza l'uso di medicinali e strumenti particolari, assistite da levatrici formate, capaci di prevedere eventuali complicazioni che richiedono interventi medici. Dal 2015, anche in Ticino si può. «È un progetto pionieristico nel cantone, che sosteniamo dall'inizio. Il parto non è una malattia e molte donne desiderano viverlo nel modo più naturale possibile». **Delta Geiler Caroli**, presidente dell'Associazione nascere bene Ticino (Anbt), non nasconde la soddisfazione per la luce verde ottenuta dalle autorità per la 'Casa maternità e nascita lediecilune' dall'Ufficio della sanità, dal medico cantonale e dal Comune di Lugano.

«L'idea è nata nel 2007 – spiega **Anna Fossati**, una delle levatrici che gestiscono la casa –, abbiamo sentito la necessità da parte di diverse donne e allo stesso tempo ci siamo accorte del buon andamento dei centri esistenti». In Svizzera tedesca e francese ci sono infatti una ventina di case della nascita, che dall'inaugurazione in poi hanno costantemente visto aumentare il numero di parti naturali che vi si svolgono.

Concretamente, quali sono le differenze tra un parto cosiddetto naturale o fisiologico e uno ospedaliero? «In principio non si usano medicinali, né epidurale, ossitocina e antidolorifici. Evitiamo anche interventi invasivi, come la rottura forzata del sacco amniotico. Si invece agli olii naturali, all'omeopatia, ai massaggi». Chi desidera partorire alla casa della nascita è necessario che contatti le levatrici «almeno due-tre mesi prima del termine», per creare già un rapporto di fiducia.

La struttura è indirizzata a quelle donne che, pur non sentendosi di partorire a casa, si sentono a disagio nell'ambiente ospedaliero e cercano quindi una via di mezzo. Per la coppia che sceglie questa soluzione è possibile restare all'interno della casa fino a un massimo di 24 ore dopo il parto. Da quando è operativa, la casa della nascita ha già visto venir al mondo sette bambini.

Sicurezza garantita

Da un punto di vista dei costi, il lavoro della levatrice indipendente è riconosciuto dalle casse malati e viene rimborsato completamente dalle prestazioni di base. È tuttavia richiesto un forfait di seicento franchi per i costi dei servizi offerti dalla struttura, rimborsato da alcune casse complementari. E poi c'è il fattore sicurezza. Secondo l'Anbt, le più recenti evidenze scientifiche e linee guida indicano che, nei casi normali, la sicurezza per mamma e bambino del



Il logo della struttura

All'apparenza, una camera da letto come altre. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.lediecilune.ch

parto in una casa della nascita è equivalente o persino superiore alla maternità ospedaliera. «Vorremmo confermare questi dati – si augura la levatrice –, effettivamente negli ultimi anni è aumentata la medicalizzazione negli ospedali e a volte si rischia di intervenire anche nei casi fisiologici, che non lo richiedo».

Questo discorso vale unicamente per i casi in cui il decorso della gravidanza risulta essere, appunto, naturale e fisiologico. «Ben venga l'uso della medicina quando le circostanze lo richiedono, come quando il bimbo è podalico o la placenta previa – chiarisce Fossati – la cosa più importante resta il bene del-

la donna e del bambino». La sicurezza quindi resta prioritaria. «Sì, per questo abbiamo stipulato un accordo con l'Ospedale Civico che avvisiamo all'inizio di ogni parto e che accoglie la partoriente in caso di trasferimento e noi abbiamo tutto il necessario per i primi interventi» conferma Fossati.



Palazzo di giustizia di Locarno TI-PRESS

Atti sessuali, secondo proscioglimento

di Alfonso Reggiani

Prosciolto per la seconda volta. Come in occasione del processo celebrato nel novembre scorso davanti alle Assise correzionali di Lugano, anche la Corte di appello nella sentenza pronunciata ieri ha ritenuto l'uomo innocente. La vicenda è quella che ha visto un padre di 44 anni portato in aula penale e con la pesante accusa di atti sessuali con fanciulli e coazione nei confronti della figlia allora dodicenne.

I presunti fatti oggetto del procedimento sarebbero avvenuti nel 2009 nel Luganese. Nel luglio di quell'anno quando

la ragazzina era dal papà (i genitori erano già divorziati) per il diritto di visita, lei ha sostenuto di essere stata toccata nelle parti intime da lui. Ma troppe e troppo significative sono apparse alle Corti di prima e seconda istanza le contraddizioni della presunta vittima, sia nelle dichiarazioni rese sia nel comportamento. Tanto che la sua testimonianza è stata ritenuta non credibile in particolare per le versioni incostanti su una serie di elementi. A cominciare dal momento in cui i presunti atti sarebbero avvenuti, fino al numero stesso di abusi. Dapprima, la ragazza ha parlato di un singolo episodio, poi ha enfatizza-

to affermando che ce n'erano stati altri. I giudici hanno considerato incostanti le dichiarazioni della ragazza che non è stata lineare nella sua testimonianza quando ha raccontato del momento e del ripetersi degli abusi. Non è stata ritenuta credibile nemmeno quando ha raccontato di quello che il padre avrebbe fatto nel momento in cui la stava toccando. Non è stata creduta neanche su ciò che le avrebbe detto il padre il giorno dopo per comprare il suo silenzio. La ragazza ha parlato di una minaccia che le sarebbe stata prospettata, ma lo ha fatto a inchiesta avanzata, oltre un anno dopo i presunti fatti.

Nemmeno il comportamento della ragazza assunto in seguito a quanto lei ha denunciato non è stato considerato coerente da entrambe le Corti. Lei, infatti, non si è opposta subito ad andare a trovare il padre per i diritti di visita stabiliti dal pretore.

Insomma, gli elementi a sostegno della tesi accusatrice sono parsi alquanto traballanti nella valutazione della Corte di appello che ha confermato il proscioglimento del padre, respinto la richiesta di indennizzo avanzata dal legale della ragazza e mantenuto invece l'indennizzo riconosciuto in prima istanza all'imputato.

Bimba morta in 20 minuti Casinò, riciclaggio escluso

È passata dalla vita alla morte nel giro di venti minuti la bambina turgoviese di sei anni e mezzo lasciata in auto dalla mamma nel pomeriggio di canicola del 21 luglio scorso nel parcheggio del camping del Tcs a Muzzano. Lo dice l'autopsia, i cui contenuti sono stati anticipati ieri sera dal "Quotidiano".

Il dramma di Cheyenne, deceduta per collasso cardiocircolatorio, si è consumato in meno di mezz'ora. La piccola stava bene. Non ha lottato per tentare di uscire dall'auto anche perché i finestrini e le porte erano chiusi. Gli inqui-

renti hanno escluso l'ipotesi che la piccola sia stata lasciata nel veicolo perché dormiva. Al momento di scendere, la madre e le sorelle non l'hanno vista. Forse era già sdraiata sui sedili, dove è stata rinvenuta esanime dopo oltre tre ore. La mamma stava preparando la cena e ha chiesto di lei. Ma dei bambini le hanno risposto che era in piscina. Così si è accorta che la figlia mancava solo prima di mettersi a tavola. La donna con quattro figlie, era arrivata a Muzzano per le vacanze da alcuni giorni in campeggio dal Canton Turgovia.

Archiviato il procedimento nei confronti dell'amministratore delegato del Casinò Campione Carlo Pagan, del direttore giochi Sergio Frigerio e degli altri due dipendenti, Roberto Viano e Diego Gozzi, accusati a vario titolo di riciclaggio, truffa, appropriazione indebita aggravata con abuso di autorità, peculato, abusivo esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria, false comunicazioni sociali in danno di soci.

Lo ha deciso ieri il giudice delle indagini preliminari di Como Luciano Storaci, su richiesta del pm Maria Vittoria Isel-

la. Il Gip ha invece accolto la richiesta di un ultimo approfondimento sul rispetto delle procedure amministrative della norma antiriciclaggio. La società, si legge su casino.gioconews.it, assicura collaborazione anche su questo ultimo aspetto. Dal canto suo, l'ad Carlo Pagan ha detto che l'azienda è "stata bersaglio di un'ingiusta campagna denigratoria" e che si tutelerà nelle sedi competenti. Il Gip ha disposto l'archiviazione anche per Michele Maiorana, "porteur" del Casinò di Campione d'Italia, che era indagato per il solo reato di riciclaggio.

L'AGENDA

Sessa – Festa di fine estate
Domani alle 21.30 al ristorante-hotel i Grappoli si terrà un "piscina party", con griglia open bar e musica latina. Entrata dieci franchi.

Savosa – 'Sa regordat'
Domani alle 21 nella piazzetta di Rovello verrà messa in scena "Sa regordat" fantasia dialettale di Gianluigi Crivelli.

Lugano – Chiusura sportelli
Gli sportelli dell'Ufficio Intervento sociale dell'agenzia Avs di Via Vegezzi saranno chiusi domani al pubblico per effettuare un trasloco interno.

Carabetta – Lotteria S. Bernardo
Numeri estratti: 1° premio 15401, 2° 19098, 3° 19313, 4° 16111, 5° 16101, 6° 15411. Ritiro allo 079 207 20 11.

Comano – Numeri vincenti
Estratti alla sagra di San Bernardo: 1° premio 29961; 2° 29965; 3° 29493; 4° 25256; 5° 28561; 6° 28686. Ritiro allo 091 941 48 58.

Lugano – Attività Pro Senectute
Sono aperte le iscrizioni ai corsi "over 60" di Pilates, Inglese, spagnolo, Yoga, Zumba gold. Posti limitati. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare allo 091 912 17 17.

Dichiarato inammissibile l'appello del ministro della giustizia Gobbi

È inammissibile l'appello incidentale presentato da Aron Camponovo, avvocato del capo del Dipartimento istituzioni Norman Gobbi. Così lo ha dichiarato la giudice Giovanna Ruggero Will accogliendo l'istanza di non entrata in materia inoltrata da Costantino Castelli, legale dell'ex docente coinvolto nella protesta all'Usi a fine gennaio 2012. A margine della protesta, ricordiamo, era emerso il volantino in cui Gobbi veniva paragonato al gerarca nazista Hermann Göring. L'ex docente in prima

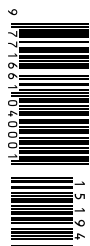
istanza era stato condannato per diffamazione a versare 1 franco a Gobbi quale risarcimento simbolico. Ma il ministro della Giustizia ha presentato un appello incidentale a quello del procuratore generale che, invece, lo ha limitato al proscioglimento dell'imputato dalle accuse di sommossa e violenza o minaccia contro funzionari. L'istanza di Castelli è stata accolta siccome Gobbi non è leso nei suoi diritti da tali presunte infrazioni, su cui si esprimerà la Corte di appello e revisione penale.

Aspiranti Miss 2015, ecco i casting a Lugano

Tutte le ragazze interessate possono presentarsi stasera a partire dalle 19 al Business Break Pub di via Balestra a Lugano. Per partecipare è sufficiente avere i numeri giusti. Ossia, un'età compresa tra i 16 e i 29 anni, un'altezza uguale o maggiore ai 168 centimetri (per la fascia di 'Miss Ticino by Night & Day 2015'), o anche minore (per il titolo di 'Mini Miss 2015'). Parallelamente sarà fatto un casting da un'agenzia specializzata in hostess. Ulteriori informazioni sul sito www.tinotte.ch.



La bellezza ha diversi punti di vista



IL COMMENTO

Una sfida da cogliere

di Matteo Caratti

Qualche giorno fa, seduti in un caffè cittadino, alcuni conoscenti, prendendo spunto dalla prossima inaugurazione del LAC, in modo provocatorio dicevano a me, abitante della Capitale, che fra le mura della Turrta non succede mai nulla, mentre che sulle rive del Ceresio... Che dire? Che effettivamente, la Grande Lugano, non per nulla è grande. Anche se la Piazza finanziaria non tira più come un tempo, le fiduciarie si leccano le ferite e le casse ceresiane piangono, la capitale economica del Cantone ha saputo allargare i confini comunali e gettarsi a capofitto in una pregiata iniziativa come quella del LAC (Lugano Arte e Cultura) che vedremo fra poco muovere i primi passi e - ce lo auguriamo - fiorire. Così, ancora una volta, dopo le scommesse già vinte sul fronte dell'insegnamento universitario (e non solo quello), Lugano eccellerà anche nel mondo delle proposte artistiche e culturali di punta. Buon per tutti.

Nella discussione ho però tirato acqua ai mulini bellinzonesi, enumerando le nuove iniziative in corso a Bellinzona. C'è fermento nella regione e in Città tira aria fresca. Di fatto però siamo in ritardo rispetto a quanto già concretizzato sulle rive del Ceresio. Dall'aggregazione, che chissà come decollerà (sarà in grado di coinvolgere almeno una buona parte dei Comuni del distretto?), all'arrivo di AlpTransit (con la stazione tirata a nuovo, i possibili investimenti nel mercato immobiliare, i convogli che attraverseranno con maggior frequenza la città, generando qualche problema di inquinamento fonico e qualche preoccupazione dovuta al trasporto di merci pericolose). Iniziative importanti, ma ancora da giocare e modellare fino in fondo. Poi, alzando gli occhi al cielo (o meglio verso la collina di Daro-Artore) ho dovuto ammettere che se, un maledetto mattino, i tre Castelli dovessero finire anch'essi a Lugano (o da qualche altra parte) la colpa sarebbe solo nostra. Questo perché, dopo il loro recupero, abbiamo fatto poco o nulla per trasformarli in veri poli d'attrazione turistica. Il marchio Unesco vale, è lì e aspetta. In altre realtà ai visitatori di simili bellezze e rarità sarebbe stato proposto di tutto e di più. E invece da noi... Probabilmente l'inazione della Capitale è dovuta al fatto che tanti hanno il posto di lavoro garantito (in governo, nelle ex regie federali, in ferrovia...) e quindi chi ce lo fa fare di farci venire particolari idee rischiando del proprio?

Da ieri la musica potrebbe però cambiare. È stato, finalmente, presentato il nuovo studio sul potenziale dei Castelli, commissionato dal Municipio ad una ditta specializzata di Lucerna. Studio sul quale si chinerà un gruppo di lavoro Città-Cantone-Organizzazione turistica regionale. Si tratta di un progetto particolarmente ambizioso (cfr. a pagina 2) che prevede un investimento di 8 milioni di franchi con l'obiettivo di portare gli attuali 50mila visitatori paganti a quota 300mila. Ad attirarli sarebbero maggiori spazi espositivi, punti di ristoro in tutti e tre i manieri, dimostrazioni medievali, giochi a tema per bambini e una più efficace strategia di marketing. Castelli pensati e ripensati per esser maggiormente apprezzati dai turisti, ma anche per venire 'vissuti' da chi qui abita, in particolare i giovani, facendo leva su percorsi didattici, culturali e ricreativi valorizzati dall'uso delle nuove tecnologie. Una sfida che vale la pena cogliere con entusiasmo, se vogliamo che la città, puntando sui propri talenti, trovi anche nuove e originali occasioni di vita e professionali. A proposito: una volta ingranata la quinta, non sarebbe male se venisse designato un Mister o una Miss Castelli. Avanti dunque e buon lavoro!

LUGANO

Ecco la prima casa della nascita



Un progetto pionieristico nel nostro cantone, una realtà consolidata oltre Gottardo. Un luogo intimo e protetto dove poter partorire, assistite da levatrici formate.

Pagina 13

ASCONA

Passeggiata a lago, c'è chi dice 'sì'



Il Gruppo progressisti del Borgo è con il Cantone: il completamento del percorso sulla riva, nonostante attraversi proprietà private e le spiagge di due alberghi, va inserito nel Pr.

Pagina 10

SVIZZERA

Il segreto bancario è già tutelato



Il governo dice no all'iniziativa 'Per la protezione della sfera privata' che vuole iscrivere il segreto bancario nella Costituzione. Un ostacolo per la lotta al riciclaggio secondo Widmer-Schlumpf.

Pagina 4

ESTERO

I profughi entrano Budapest reagisce



Il muro non c'è ancora, il filo spinato serve a poco. Così il governo ungherese spedisce oltre 2'000 agenti al confine con la Serbia. Merkel contestata. Più di 50 morti nel Mediterraneo.

Pagina 5

Presentato il piano di rilancio che mira a triplicare il numero di visitatori

La rivincita dei Castelli



La proposta prevede più contenuti focalizzati soprattutto sul tema della fortezza e della guerra in epoca medievale

Pagina 2

CALCIO

Marchesano, professione killer 'Ora voglio la Super'

Pagina 19

MERIDE

A Luca Zulliger la direzione del Museo dei fossili

Pagina 14

BELLINZONESE

Sesso in terapia, al processo bis chiesti altri 2 anni

Pagina 9

CULTURE E SOCIETÀ

Festival di Arzo, storie di vita e di cucina dalla Siria

Pagina 15

L'OSPITE

di Diego Scacchi, avvocato

Globalizzazione e radicalizzazione

Un quarto di secolo fa il mondo conosceva avvenimenti che costituivano un suo sostanziale mutamento, anche se non certificavano per nulla la 'fine della storia'. In realtà, le svolte storiche determinate dal crollo del muro di Berlino e dal dissolvimento dell'impero sovietico, presentavano conseguenze imponenti. Pensiamo all'Unione europea, che in pochi anni inglobò tutte le nazioni precedentemente sotto il dominio dell'Urss. Si può giudicare ciò in chiave positiva o negativa: resta la nuova, pesante realtà, con i suoi effetti non limitati alle istituzioni europee. Pensiamo che da allora (...) Segue a pagina 22

L'OSPITE

di Fernando Pedrolini, avvocato

Le Corbusier insegna ancora a tutti?

Leggo con molto piacere la bella rievocazione di Mario Botta su Le Corbusier, a 50 anni dalla sua scomparsa, pubblicata sul 'Corriere' del 22 agosto 2015 con l'impegnativo titolo "Le Corbusier insegna ancora a tutti noi". Opportunamente Botta vi tratteggia i capisaldi della grandezza di Corbusier, caratterizzata da una lunga e intensa parabola artistica che percorse buona parte del secolo scorso (dalle realizzazioni private e pubbliche in Svizzera e all'estero, alle varie Unités d'habitation, alla Cappella di Notre Dame du Haut di Ronchamp fino alle sue opere pittoriche e allo stesso cabanon (...)) Segue a pagina 22